

# POMIGLIANO NON SI PIEGA

Il dato politico del referendum di Pomigliano sull'accordo separato firmato da Cisl, Uil, Ugl e Fismic, nonché promosso dalla destra e dal Partito democratico, è chiaro.

Se al dato ufficiale di un risultato che vede i favorevoli al 62,2% vengono tolti capi, capetti e quadri, si può affermare che gli operai di Pomigliano hanno detto NO al ricatto Fiat nonostante le pressioni, le minacce di rappresaglia e la campagna diffamatoria nazionale di questi giorni nei loro confronti.

Tutti gli scettici che sostenevano che a Pomigliano ci sarebbe stato il plebiscito per Marchionne sono stati smentiti.

I lavoratori a Pomigliano si sono messi sulle spalle l'intero peso del conflitto di classe.

Sta alla Fiom ora e a noi tutti militanti di sinistra dare loro il massimo dell'appoggio. Non solo risponderemo con entusiasmo all'appello dei nostri compagni di Pomigliano (riportato qui di seguito) ma impegneremo tutte le nostre forze e le nostre energie per andare ai cancelli delle fabbriche a fare controinformazione, raccogliere fondi e promuovere appelli di solidarietà alla lotta.

A Pomigliano si giocano le sorti del conflitto di classe nel nostro paese. La lotta di Pomigliano è la lotta di noi tutti.

## Appello del circolo PRC FIAT Auto-Avio di Pomigliano

Come lavoratori e delegati iscritti al circolo di Rifondazione Comunista della Fiat di Pomigliano vogliamo fare appello a tutti gli attivisti politici e sindacali della sinistra per rompere il muro del silenzio che la Fiat e i grandi mezzi di informazione stanno provando a costruire per isolare la nostra lotta.

Quello che è chiaro infatti è che la Fiat sta usando tutti gli strumenti che ha, compreso tutto il suo peso negli organi di informazione, per manipolare la realtà, costringere i lavoratori ad accettare il suo ricatto e condizionare l'opinione pubblica dipingendo i lavoratori di Pomigliano e la Fiom come coloro che difendono un'azienda di fannulloni.

La verità è un'altra. Non solo negli ultimi anni flessibilità e ritmi sono aumentanti, così come la repressione aziendale fatta di licenziamenti e reparti confino, ma è anche fortemente diminuito l'assenteismo in fabbrica che attualmente è al 3,6% in linea con la media nazionale (secondo i dati forniti dalla stessa Fiat).

Come lavoratori abbiamo dimostrato di volere una missione produttiva per Pomigliano e per questo ci siamo battuti negli ultimi anni, con scioperi e manifestazioni fino all'occupazione dell'autostrada Roma-Napoli che ci è costata le manganellate della

polizia e il fermo di alcuni nostri compagni.

Rifutiamo però lo scambio tra lavoro e diritti anche perché capiamo che si inizia a Pomigliano per poi diffondere questo modello in tutte le aziende del paese, come si vede dal fatto che già all'Indesit ci sono richieste simili.

Sappiamo che attorno alla nostra lotta c'è sostegno e simpatia di tanti lavoratori e di tanti giovani che vivono quotidianamente lo sfruttamento nei luoghi di lavoro e l'oppressione della classe dominante nella società.

Per questo facciamo appello a voi a costruire assemblee, dibattiti, comitati di sostegno che nelle vostre realtà territoriali, nei vostri luoghi di lavoro e nelle vostre strutture sindacali portino la nostra voce attraverso una campagna di controinformazione e di raccolta fondi a nostro sostegno anche votando ordini del giorno in nostro sostegno.

Abbiamo bisogno della vostra solidarietà attiva e militante per rompere il tentativo di isolarci, estendere la lotta di Pomigliano e vincere questa battaglia.

RESISTIAMO UN MINUTO IN PIÙ DEL PADRONE  
SALUTI DI LOTTA

**Rifondazione Comunista circolo Fiat auto-Avio**

Email: [pomiglianoinlotta@gmail.com](mailto:pomiglianoinlotta@gmail.com)



Pomigliano non si piega

Telefono: 3383607191

